



COMUNITÀ VIVA

Parrocchia Sant'Ilario Vescovo
Via A. Cechov, 25 - Milano
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it
www.santilariomilano.it

Anno 25 n° 15 – 24 Aprile 2022

DOMENICA dell'Ottava di Pasqua in *Albis Depositis*

Lettura At 4, 8-24a – Sal 117 (118), 1-3. 22-23. 28-29

Epistola Col 2, 8-15 – Vangelo Gv 20, 19-31

<< Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi >>

Offerta di Libertà

La domanda riguardo al rapporto tra il *seder* pasquale e l'ultima cena di



Gesù resta aperta per il fatto che i vangeli presentano cronologie discordanti. È noto, infatti, che i sinottici contestualizzano la cena di Gesù nella sera di Pasqua. Marco in particolare racconta che «il primo giorno degli azzimi, quando era sacrificata la Pasqua, dissero a

Gesù i suoi discepoli: “Dove vuoi che ti prepariamo per mangiare la Pasqua?”» (*Marco*, 14, 12). Giovanni, d'altro canto, pone la morte di Gesù nel giorno della preparazione della Pasqua. Di conseguenza, per Giovanni l'ultima cena di Gesù non coincide con il *seder* pasquale (cfr. *Giovanni*, 13–17).

Come si può comprendere allora questa discrepanza e come comprendere la Pasqua di Gesù? E la nostra Pasqua? Si può affrontare la questione considerando in primo luogo che già nella *Prima lettera ai Corinzi*, in 5, 7, Paolo afferma: «È stata immolata la nostra Pasqua, Cristo». L'occasione della lettera è la ripresa da parte dell'apostolo di condotte sconvenienti da parte di alcuni cristiani di Corinto; perciò aggiunge l'esortazione a celebrare senza i fermenti (letteralmente

“lievito”) della malizia e della perversità, ma con gli azzimi della sincerità e della verità. In questo passo è evidente la ripresa del linguaggio e degli elementi della celebrazione del *seder* pasquale. Tuttavia, nel modo con cui Paolo li applica alla comunità, il lievito e gli azzimi sono qualificati come dimensioni etiche, e soprattutto *pasxa*, ovvero l’agnello pasquale, è identificato con Cristo. Ciò testimonia che già intorno agli anni 50, 54 o 55 dopo Cristo, secondo alcune proposte di datazione di *I Corinzi*, i cristiani interpretavano la morte di Gesù alla luce della tradizione della Pasqua ebraica e del *seder*. Cristo è la Pasqua, Cristo è stato sacrificato come era sacrificato l’agnello pasquale e sull’esempio di Gesù anche i credenti sono invitati ad assumere un comportamento etico di alto profilo, adeguato all’offerta che Cristo ha fatto della propria vita.

Nei decenni successivi, quando le tradizioni sulla vita di Gesù sono messe per iscritto, gli agiografi ne ricostruiscono le vicende con l’obiettivo di custodire e suscitare la fede del lettore. I biografi di Gesù hanno utilizzato le loro capacità e la loro cultura per descrivere ciò che avevano vissuto e ciò che era stato trasmesso loro. Essi certamente non avevano una mentalità come quella moderna e contemporanea, nella quale l’esattezza cronologica (misurata in base alle oscillazioni dell’atomo) è uno se non “il” criterio più solido per determinare la veridicità di un racconto. Si deve riconoscere che per gli autori del I secolo dopo Cristo non era lo stesso. Per loro era più significativo custodire non la precisione cronologica della cena di Gesù, quanto il nesso tra il significato della morte di Gesù e il *seder* pasquale. Per l’evangelista Marco e gli altri sinottici, infatti, l’interpretazione della sua morte come offerta della propria vita è raccontata attraverso le sue parole durante il *seder* pasquale nel momento in cui benedice il pane e il vino, che diventa «il sangue dell’alleanza» (cfr. *Marco*, 14, 24), e identifica l’offerta della propria vita con quella del cibo medesimo.

Per l’evangelista Giovanni, probabilmente più attento ai dettagli rispetto ai sinottici, la condanna e la morte di Gesù nel giorno della preparazione della Pasqua evidenziano la coincidenza con l’uccisione degli agnelli per la cena pasquale (cfr. *Giovanni*, 18, 28; 19, 14-31). Oltre a ciò, Giovanni sottolinea l’accostamento di Gesù alla terminologia dell’agnello sia all’inizio del vangelo, in *Giovanni*, 1, 29-36 («Ecco l’agnello di Dio»), sia dopo la sua morte, con la citazione di *Esodo*, 12, 10-46, *Numeri*, 9, 12, *Salmi*, 33 (34), 21: «Non gli sarà spezzato alcun osso». Il rapporto tra Gesù e l’agnello pasquale è probabilmente un accostamento “tipologico”, nel senso che la nuova manifestazione di Dio in Gesù ricalca alcune fattezze della sua rivelazione nella storia

d'Israele, ma con degli elementi di novità. Si coglie allora come la fede cristiana nasca e si sviluppi dall'intimo dell'ebraismo: Gesù era ebreo, radicato nell'ebraismo, e tali erano i discepoli e le prime generazioni dei credenti. Come tali essi hanno compreso la sua persona e il suo messaggio. Le due tradizioni dei sinottici e di Giovanni, allora, sono da considerarsi come uno sguardo plurimo e ricco all'evento Cristo che permette ai credenti in Gesù di partecipare al suo mistero di morte e risurrezione e contemplare in Lui la piena manifestazione dell'amore di Dio. Alla luce di ciò, si può far tesoro della lieta coincidenza offerta quest'anno in cui la Pasqua cristiana ed ebraica coincidono, secondo la cronologia del vangelo di Giovanni. Si può auspicare che cresca la conoscenza e il rispetto reciproco, riconoscendo quegli elementi di continuità e di differenza che caratterizzano ciascuna comunità. Ieri come oggi, il Signore Gesù unisce il suo sacrificio a quello di tutte le vittime della violenza, agli innumerevoli eccidi che sono sotto i nostri occhi e l'invocazione della pace, dello *shalom*, sarà certamente il modo più alto per vivere le nostre pasque.

AVVISI PARROCCHIALI

- ✓ Domenica 24 aprile "in Albis Depositis" Sara riconsegna la veste bianca ricevuta nel Battesimo.

Subito dopo la Pasqua inizia il periodo dei Sacramenti. Anche quest'anno la nostra Parrocchia prevede tre celebrazioni.

- ✓ **Sabato 23 aprile** durante la Santa Messa delle ore 18 Sante Cresime degli Adulti.
- ✓ **Domenica 8 Maggio** durante la Santa Messa delle ore 11 Prime Comunioni.
- ✓ **Domenica 22 Maggio** durante la Santa Messa delle ore 11 Sante Cresime dei ragazzi.

AVVISI DEI GRUPPI

- ✓ Le prove del **coro del sabato** sono prima della Messa.
- ✓ Le prove del **coro della domenica** mercoledì sera ore 21.

Oratorio, Catechismo, Pastorale Giovanile

- ✓ Iniziazione Cristiana, domenica 1° maggio ore 10 incontro del primo, secondo e quarto anno.

- ✓ [Preadolescenti](#): Venerdì 29 aprile ore 20 Incontro.
- ✓ [Adolescenti](#): Lunedì 2 Maggio ore 19 incontro.

SUFFRAGI SETTIMANA dal 25/4/2022 al 1/5/2022

	Ore 8.30	Ore 11.00	Ore 18.00
Lun 25			
Mar 26			-
Mer 27	D'Elia Giovanna, Alessandro e Ernesto Consonni, Tosetti Luciana		
Gio 28			-
Ven 29	Emilia, Settima e Gianni. Intenzioni Offerente		
Sab 30			Franca e Tito
Dom 1			-

Accogliamo con gioia Bassalti Irene Grazia che con il Santo Battesimo entra a far parte della Comunità Cristiana.

OFFERTE: Le Aziende possono fare alla Parrocchia, Erogazioni Liberali deducibili, nelle forme previste dalla normativa. Coordinate Bancarie: BANCA INTESA filiale di Milano, C/C 100000079226, IBAN: IT55 G030 6909 6061 0000 0079 226. Il Conto è intestato a “Parrocchia di Sant’Ilario Vescovo”.

Orario delle Sante Messe: Feriali – Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 8.30. Martedì e Giovedì ore 18.

Sabato prefestiva ore 18 - **Domenica** ore 11 e 18.

Confessioni: il sabato dalle 16 alle 17.15 o su appuntamento.

Segreteria Parrocchiale: Lunedì, Mercoledì Giovedì e Sabato ore 9.15/12. Martedì e Venerdì ore 16/18.

Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario

Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario